



# LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI  
SALCE (Belluno)



## Una stretta di mano

Ritorna Natale, la festa più bella non solo per ogni famiglia, ma anche per la grande famiglia spirituale che è la Parrocchia.

Specialmente in zone di emigrazione come la nostra, il Natale riporta attorno al focolare domestico il massimo numero di membri del nucleo familiare.

Per questo mi è caro far giungere in ogni casa, a mezzo del Bollettino, il più caldo e fervido augurio di un BUON NATALE, di BUONE FESTE !

Che ogni famiglia sia una piccola Betlemme; che ogni famiglia sia benedetta e santi ficata dalla presenza divina di Gesù, sia alietata dai suoi doni: la grazia divina, la pace. E sarà così se ognuno di noi andrà incontro al Cristo sospinto dalla fede, dall'amore, dalla buona volontà. Allora ogni anima echeggerà di un dolce intimo canto di gloria a Dio: ogni cuore avrà il dono promesso dagli Angeli: «Pace in terra agli uomini di buona volontà!».

Pace e conforto a coloro che non possono rientrare in famiglia per il Natale. La grazia, la benedizione del Signore sia balsamo alla struggente nostalgia che attanaglia il cuore di chi è costretto lontano.

Così auguro di cuore a tutti i lettori, porgendo il Bollettino come porgerai la destra per una calorosa stretta di mano.

## Il popolo che crede è felice

**Come i pastori  
non come i Betlemiti!**

**Me lo fai il Presepio?**

Questa è la timida domanda in ogni casa dove ci sia un bambino. E gli occhi colmi di carezze e di luce e una boccuccia supplichevole domandano il presepio. D'altra parte basta così poco: l'angolo di un tavolo, un po' di muschio, alcune candeline e poi le statuette. I pastori, il bue e l'asinello, soprattutto, certo per una evidente affinità, non manchino le bianche pecorelle. Al centro, fra la Vergine e il silenzioso Giuseppe un bel Gesù Bambino.

Attraverso la voce argentina e ingenua dei bambini un altro richiamo giunge ad ognuno di noi. Ogni cristiano infatti è invitato a preparare il presepio a Gesù nel proprio cuore. Ogni famiglia deve in questi giorni essere come la capanna di Betlemme pronta ad accogliere il Salvatore. Nessuno deve dire la parola insolente dei Betlemiti: — Per te non c'è posto; per te non si riceve neppure a Natale!

Ma non basta un qualunque sentimento; è necessaria la fede, la preghiera; è necessario il cammino di ogni anima verso Gesù, come i pastori, come i magi.

**Il presepio non è solo  
un ricordo**

Molti anni fa lo scrittore francese Paul Claudel entrava la sera di Natale nella chiesa di Notre Dame di Parigi. Vi entrava non come credente, ma come scrittore dilettante in cerca di qualche emozione che gli servisse di ispirazione alle sue esercitazioni letterarie. La liturgia, i riti sacri parlavano di luce davanti alla piccola statua di un bambino posto sull'altare. Paul Claudel si ferma. Quello che è davanti a lui è solo un simbolo o è una realtà? Se fosse vero? Se sotto quel simbolo ci fosse la realtà?

E lo scrittore osserva i fedeli, sereni e gioiosi, perchè credono. Oh! il popolo che crede com'è felice! E la luce del presepio, del Dio Bambino inonda anche il suo animo.

Felice per la prima volta, di una felicità non mai ancora conosciuta, grida: «Dio c'è, Dio s'è fatto bambino, uomo; è una persona come me, mi ama, mi chiama: io credo!».

## INVITO

Alzati, rivestiti di luce, perchè viene la tua luce, la gloria di Jahve risplende sopra di te. Poichè, ecco, le tenebre ricoprono la terra, nebbia fitta avvolge le nazioni; ma su di te risplende Jahve, la sua gloria appare su di te.

(Isaia 60-3, 3)



# Fantasia Natalizia

Din!... Don!... Dan!... Il silenzio della notte è rotto da un dolce scampanio!

E' Natale! Tutto parla di questa grande festa! Dovunque animazione! Negozi pieni di ogni ben di Dio. Alberi illuminati... Stelle flanti che solcano il cielo! Annunci pubblicitari che tapezzano i muri delle case!... Valanghe di lettere e cartoline che arrivano negli uffici postali!

\*\*\*

Immaginiamo che Gesù scenda in questa notte a percorrere le vie del mondo da lui redento! Ecco in mezzo alla folla che festeggia il Natale!

— Festeggiano me! — pensa.

S'avvicinò ad un uomo anziano che vide estatico dinanzi ad una vetrina illuminata a giorno, ricca di tutte le maggiori attrattive.

— Per favore — gli chiese — che vuol dire tutta questa animazione? Che festa è? L'interrogato sgranò tanto d'occhi sullo sconosciuto!

— Ma come!... Lei non sa che festa è oggi?

— ?!

— E' Natale!

— Ma Natale di chi? Chi è nato in questo giorno?

La risposta fu agghiacciante!

— Non so chi sia questo signore! Domandatelo ad altri!

\*\*\*

Gesù continuò il suo viaggio! Faceva freddo! Il vento gelido intirizziva le membra.

Bussò ad una casa signorile per vedere se gli davano un po' di ospitalità.

Venne ad aprire la cameriera.

— Chi siete? — Che cosa volete?

— Sono un viandante che avrebbe bisogno di un po' di riposo e di un po' di cibo!

— Lo dirò al padrone!

Da una grande stanza arrivava un vocio animato. Si stava consumando, con spensierata allegria, il cenone di Natale. S'intravedevano vassoi d'argento, bottiglie di vino prelibato, carne, frutta, panettoni!

La cameriera tornò con un tozzo di pane e mostrando la porta disse:

— Il padrone non ha tempo di venire da lei, nè può tenervi qui. Andatevene!

Gesù se ne andò ripensando alle sue parole: «Guai a voi, o ricchi!... Sarà più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che uno di voi vada in cielo!».

Nemmeno nella notte di Natale; in quella casa c'era un po' di compassione e di amore per chi soffriva il freddo e la fame!

\*\*\*

Passò dinanzi ad un bar. Luci multicolori lo adornavano. I tavoli erano affollati di avventori quasi tutti intenti a giocare alle carte o dinanzi al «video» della televisione.

Si sentiva un gran vociare ed ogni tanto qualche sonora bestemmia!

Gesù ebbe una stretta al cuore!

Anche in quella notte santa in cui gli Angeli avevano invitato a dare «gloria a Dio» c'erano dei beneficati che lo insultavano.

\*\*\*

Attraverso la finestra di una casa vide un grande albero di Natale. Un abete tutto adorno di candeline, di giocattoli, di dolci. Attorno alcuni bimbi in contemplazione!

Guardò se in qualche angolo ci fosse anche il presepio!

Nulla!

In quella casa si festeggiava il Natale senza ricordarsi nemmeno di Colui che aveva dato origine alla grande festa!

\*\*\*

Entrò in Chiesa, splendente di luci, di addobbi, risuonante delle dolci melodie pastorali!

Qui almeno Gesù sperava di trovare un po' di conforto!

Infatti c'era molta gente.

Ma invece!...

Vide molti che erano venuti unicamente per abitudine, per sentire un po' di bella musica, per accontentare una persona cara!

Vide altri che assistevano alla S. Messa solenne chiacchierando e brontolando per la lunga funzione!

Vide anche alcuni accostarsi alla Comunione dimostrando di non sapere, di non pensare almeno al grande atto che stavano per compiere; qualcuno perfino con l'anima in peccato e Gesù rabbrivì.

Ma provò anche tanta gioia nel vedere parecchie persone che sentivano veramente e vivevano il Natale, composte nell'atteggiamento, devote e con nell'anima il desiderio e la volontà di essere più buoni; il desiderio di vivere di più nella fede del grande mistero che si celebrava quella notte santa.

Riversò in queste anime parte della sua gioia rendendole felici, così come un giorno rese felici i pastori che se ne tornarono ai loro greggi lodando e benedicendo Iddio».

## Pensieri Spirituali

Ricordati che Dio è il tuo ultimo fine. (IC)

Non aver alto concetto di te, ma confessa invece la tua ignoranza. (IC)

Non correggere nessuno senza aggiungere una parola di garbo. (P. Rob.)

Siamo fragili tutti; ma tu non credere alcuno più fragile di te. (IC)

Ognuno, naturalmente, desidera sapere; ma che vale la scienza senza il timor di Dio? (IC)

Tanto più saprai compatire quanto più sarai intelligente e generoso. (P. Rob.)

e, soprattutto presenta idee, non solo parole. Per questo ogni famiglia che VUOLE ESSERE CATTOLICA DEVE AVERE IL SUO SETTIMANALE CATTOLICO.

In una lettera il nostro Vescovo fa questa affermazione:

«L'AMICO DEL POPOLO» deve essere dai nostri preferito ad ogni altro: deve essere preferito perchè è il NOSTRO settimanale; perchè è uno dei vincoli che ci unisce come famiglia diocesana; perchè è uno dei segni della nostra unità.

# La sera di S. Silvestro

A soli sei giorni dal Natale c'è l'ultimo giorno dell'anno. Per sé è un giorno come tutti gli altri, nè più lungo, nè più corto. Ma esso chiude un ciclo e segna l'aprirsi di un altro. E allora è spontanea la riflessione sui dodici mesi trascorsi.

## Facciamo un po' i conti!

Qualcuno ebbe una persona cara rapita dalla morte. Per questi fu un anno di dolore, che non così facilmente potrà essere dimenticato. Qualche altro ha visto aumentare il numero del nucleo familiare con una nuova culla entrata a rallegrare la casa. Avvenimento sempre caro, lieto e felice. Anche se quella creatura potrà costituire un nuovo peso per la famiglia, se domanderà nuovi sacrifici, vista però alla luce della fede essa è il frutto benedetto dell'amore, è un figlio di Dio entrato col battesimo nella Chiesa, un'anima che presto pregherà ed amerà il Signore. In quel germoglio pieno di vita i genitori sentono la famiglia che continua il nome, la speranza del domani.

Qualche altro ricorderà il 1962 l'anno delle sue nozze, che sono state cristianamente preparate, hanno costituito una sorgente di felicità, anche se non del tutto disgiunta da qualche ombra, che purtroppo è destinata a comparire sull'orizzonte di tutte le famiglie.

E poi durante l'anno si sono conclusi anche buoni affari; si sono fatti dei risparmi; si è potuto pagare qualche debito che pesava sul cuore come una montagna, colpiti da qualche malattia, si è riusciti coll'aiuto di Dio e degli uomini a riacquistare la salute. Ebbene, non si sentirà il dovere di alzare la mente a Dio per ringraziarlo di tutto il bene che ci ha elargito e per tutto il male che ci ha risparmiato? Per questo rendimento di grazie vi aspetto tutti alla solita funzione.

## L'anno nuovo dipende da noi

Ma il tempo non si arresta nella sua corsa vertiginosa. Se un anno sta per morire, un altro è già alle porte. Che cosa ci apporterà esso? Gioie o dolori? Non lo sappiamo, nè ci è dato di intravedere. Dico di più: non sappiamo neppure, se tra dodici mesi ci troveremo ancora tutti sulla scena di questo mondo. Una cosa invece sappiamo, ed è, che il passare bene o male l'anno nuovo, dipende da noi. Vengano pure i dolori, ma se ci troveranno forti e rassegnati, non ci sembreranno mai insopportabili. Vengano le gioie, ma se le sapremo accogliere con un senso di misura, riusciranno più dolci e durature.

E se durante l'anno verranno i buoni affari, siano i benvenuti, purchè trattati sempre con coscienza cristiana, che renderà onorata la vita.

E se verrà la morte, non resterà che accoglierla; ma se non avremo legato il cuore alle cose di questo mondo, essa ci renderà meno amaro il viaggio che non ha ritorno.

State però certi, che per avere la rassegnazione ai dolori, la moderazione nella gioia, la retitudine negli affari, la serenità nella morte, a nulla valgono gli insegnamenti del mondo. Piuttosto cerchiamo di seguire il consiglio dell'Apostolo, che suona così: «Viviamo nella sobrietà, nella giustizia, nel timor di Dio, in questo secolo, aspettando quella beata speranza che mette capo a Dio».

## Deve avere la precedenza...

Volete avere notizie brevi? Il riassunto di una settimana nel mondo? C'è «L'Amico del Popolo»!

Siamo in tempi di televisione, su «L'Amico del Popolo» c'è la guida per il cristiano cattolico, cioè per chi vuol scegliere gli spettacoli con coscienza e con intelligenza.

Questo giornale ci informa puntualmente e sostanzialmente dei fatti ed avvenimenti



# UN PO' DI SALE

## «Valo a spasso?»

Il cavallo di battaglia dei nemici del Clero sta in questa accusa che a dir il vero è vecchia, molto vecchia.

Il prete è uno scansafatiche che vive alle spalle del popolo.

*Risp.* — Se l'uomo è qualcosa di più di un tubo digerente e se la testa vale almeno quanto la mano, vi dimostrerò come il Sacerdote, nell'adempimento delle sue funzioni di ministro di Dio e pastore del popolo, esercita su scala più o meno vasta almeno dieci attività.

1) Fa il medico nell'assistenza morale degli ammalati.

2) Il maestro nell'istruzione religiosa della gioventù.

3) L'ufficiale di stato civile nella tenuta dei registri canonici.

4) L'oratore nelle prediche e conferenze.

5) Il giornalista nella preparazione del Bollettino parrocchiale;

6) Il giudice nel confessionale.

7) L'archivista nella compulsazione degli archivi, che nelle parrocchie generalmente sono monopolio del Clero.

8) Il segretario del popolo specie nelle Parrocchie di campagna e anche di montagna nella stesura di lettere e pratiche, ecc.

9) Amministra la parrocchia e tutte le opere che fanno capo ad essa.

10) Dirige le organizzazioni parrocchiali di A. C., Patronati, Oratori.

## Il ballo e la salute

Consideriamo il ballo sotto due punti di vista:

### 1. — L'AMBIENTE

Quando il corpo è sottoposto a qualche fatica, l'aria deve essere sana, perchè la respirazione è accelerata e profonda.

L'ambiente invece del ballo (nei mesi invernali) è sempre stagnante e viziato. Polvere, esalazioni di fumo ed alcool, sudore. Gli igienisti vi aggiungono le «antropotassine», germi che si producono nei luoghi affollati. Pericolosa la trasmissione di bacilli specialmente quelli di Koch da ballerino a ballerina.

### 2. — IL TEMPO

Di solito il ballo si svolge di sera o di notte e cioè durante le ore che dovrebbero essere riservate al riposo e alla rigenerazione delle forze. In dette ore la resistenza dell'organismo è inferiore al normale e per di più il clima freddo e umido della notte trova un fisico accaldato al quale lo squilibrio di temperatura può nuocere seriamente.

In conclusione il ballo è uno sport affatto sano, specie per la nostra generazione svigorita dalle guerre e proclive alla nevralgia e alla tubercolosi.

(Un medico)

## Ragazze all'estero

«Se tornerò in Italia e mi sposerò, non lascerò mai andare all'estero mia figlia da sola o senza affidarla ad un Convitto!».

Così mi diceva un emigrante.

Avviene talora che i genitori con troppa leggerezza lascino partire le loro figliole, senza punto interessarsi dove andranno a finire. Eppure averle lontane da casa importa per i genitori una grave responsabilità.

Qualche consiglio:

1) Permettano la partenza solo per una vera e grave necessità familiare;

2) Facciano di tutto perchè vadano in Convitto;

3) Tengano con loro frequente corrispondenza;

4) Ogni tanto vadano a trovarle sul posto di lavoro;

5) Le facciano assistere da qualche parente di fiducia.

## Storie di Egitto

Presso gli egiziani, le ragazze usavano portare al collo certe magnifiche collane, sulle quali erano, con simboli o figure rappresentate le diverse virtù che devono formare il vero ornamento di una giovinetta, il vero corredo di una futura sposa.

La prima figura era una tortorella (abituata a restare nascosta) e portava questa scritta: «Vivi nella solitudine».

La seconda era una colombina (gelosa sempre del candore delle sue penne) su cui leggevasi: «Sii pura».

La terza un'aquila, con queste parole: «Sii forte».

La quarta una cicogna (che si fa covare le uova da altri uccelli) col motto: «Sii riconoscente».

La quinta un gufo (che veglia di notte) con l'avvertimento: «Sii vigilante».

La sesta, infine, un'allodola (che si immerge nel sole, verso il cielo, cantando dolcemente) con questo consiglio: «Sii devota».

Non sarebbe bello ed utile, in mezzo a tanti ciondoli, ninnoli, catenelle mettere al collo delle moderne ragazze questi simboli così eloquenti?

## Molte cose che non bastano

NON BASTA dire ai figli: Andate a Messa. Bisogna dare il buon esempio.

NON BASTA dire: Io sono cristiano e credo. Bisogna anche praticare quello che si crede.

NON BASTA esclamare: Non voglio male ai miei nemici. Bisogna perdonare e rendere bene per male.

NON BASTA alle mamme dire: Voglio le mie figlie oneste. Bisogna tenerle lontane dai pericoli.

## La legge e l'ordine morale

Nelle conversazioni molto spesso vien fatta questa domanda: «Ma la legge non interviene? Cosa dice la legge?».

Rispondo provando che la legge c'è.

### ■ LA LEGGE E LA BESTEMMIA

Art. 724 C. P.: «Chiunque pubblicamente bestemmia con invettive o parole ingiuriose contro Dio, i simboli o le persone venerate dalla Religione dello Stato è punito coll'ammenda da L. 100 a 2000».

(L'ammenda oggi è moltiplicata per otto).

### ■ LA LEGGE E I DISCORSI OSCENI

Art. 726-1 C. P.: «Chiunque in luogo aperto al pubblico usa un linguaggio contrario alla decenza soggiace alla pena fino ad un mese d'arresto o alla ammenda da L. 100 a L. 2000».

### ■ LE DANZE E LE MINORENNI

Nella licenza rilasciata dal Questore sono indicate le disposizioni vigenti in materia e cioè: «Divieto di accesso alle donne inferiori ai 20 anni se non accompagnate dai genitori e a tutte le minori ai 16 anni anche se accompagnate. La danza deve essere sospesa in occasione di cerimonie religiose».

E' fatto divieto di diminuire o spegnere le luci nelle sale.

\*\*\*

### ■ L'UBRIACHEZZA E LA LEGGE

Art. 688 C. P.: «Chiunque in luogo aperto al pubblico è colto in stato di manifesta ubriachezza è punito con l'arresto fino a sei mesi e con l'ammenda da L. 100 a L. 2000».

Art. 691 C. P.: «Chiunque somministra bevande alcoliche ad una persona in stato di manifesta ubriachezza è punito con l'arresto da 3 mesi ad 1 anno».

### ■ SCHIAMAZZI NOTTURNI

Art. 659 C. P.: «Chiunque mediante schiamazzi o rumori ovvero abusando di strumenti sonori o segnalazioni acustiche ecc. disturba le occupazioni o il riposo delle persone... è punito con l'arresto fino a 3 mesi o con l'ammenda fino a L. 3000».

\*\*\*

Dante direbbe: «Le leggi ci son ma chi pon mano ad esse?».

## La felicità dei giusti

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio e non li toccherà, tormento di morte.

Sembrano morti agli occhi degli stolti e la loro morte pare una disgrazia. La loro dipartita da noi pare uno sfacelo, ma essi sono nella pace.

E per breve pena sofferta riceveranno una grande ricompensa perchè Dio li ha provati e li ha trovati degni di Sè.

(Sap. III 1-9)



## In famiglia

L'annata agraria, che finisce come di consuetudine, l'11 novembre festa di S. Martino, è stata caratterizzata quest'anno da due manifestazioni: la festa dell'Uva prima, la Giornata del Ringraziamento poi. I nostri lavoratori della terra, nonostante non troppo soddisfatti dell'andamento stagionale, del raccolto, delle quotazioni sul mercato dei prodotti agricoli, hanno voluto coronare in tono lieto e festoso il loro lavoro e fatiche di lunghi mesi: carri allegorici, brindisi e canti, e ai piedi dell'altare riconoscenti al Signore che, se non ha appagato ogni loro desiderio, è sempre un Padre buono che concede più di quanto si possa meritare. «Ti ringrazio, Signore, d'aver avuto solo la siccità!».

I campi sono stati riseminati. Il ciclo ricomincia. Di nuovo lavoro e ansie, timori e speranze. Voglia il Signore benedire la nuova annata. Che se qualcuno non dovesse meritare le benedizioni del Signore perchè non rispetta la sua santa legge, si degni di benedire ugualmente il lavoro di costoro e benedire la terra guardando ai poveri, agli affamati, ai bambini innocenti, a quelli che lo pregano e lo servono con fedeltà ed amore.



*Il termine dell'anno agricolo reca al Parroco la bella occasione di visitare tutte le famiglie della parrocchia. Sinceramente vorrebbe non aver altro motivo che quello di incontrarsi con tutti i suoi parrocchiani per scambiare quattro chiacchiere, partecipare più da vicino alle gioie e pene di ognuno, sentire cosa scrivono gli assenti, come fanno i figliuoli, ecc. Purtroppo lo scopo della visita è anche un altro: la raccolta della primizia. Un dovere del resto che compie volentieri avendo notato che non è considerato un elemosinante e che si sa che se con una mano riceve con l'altra è lieto di poter dare.*

*Sono rimasto contento della vostra accoglienza e della vostra generosità.*

*Vi ringrazio di cuore.*



I confini della parrocchia di Salce subiranno presto un'altra modifica.

Dopo la erezione della parrocchia di Bes si prospetta ora imminente l'erezione della nuova parrocchia di S. Gervasio. Salce perderà le famiglie di Prade e l'agglomerato imponente delle case popolari di Mier, che sono proprio sul confine. Molto probabilmente la nuova parrocchia si estenderà fino al passaggio livello. Ne riparleremo.



*Gli ex combattenti della parrocchia della guerra 1915-'18 si sono dati convegno per*

*una cenetta. Canti alpini e ricordi di guerra hanno rallegrato la serata. Precedentemente si erano tutti riuniti in chiesa per assistere ad una S. Messa fatta celebrare per i compagni defunti, sostando poi in raccoglimento dinanzi al monumento che li ricorda.*

*Tempo fa avevamo espresso il desiderio di apporre una lapide che ricordasse anche i caduti militari e civili, i dispersi dell'ultima guerra, ed avevamo invitato le fami-*



## nel LIBRO d'ORO

### PER LA CHIESA PARROCCHIALE:

Don Rinaldo De Menech L. 5000, Don Natale Carli 2000, Dametto Mario in occ. Battesimo 500, in mem. Busin Maria in mem. sorella Marianna 2000, Dal Pont Giovanni in occ. Battesimo figlia 1500, in occ. 50mo Matrimonio Speranza Antonio le figlie 2000, Savaris Mario in occasione matrimonio Arnaldo 1000; Savaris Arnaldo 1000, Da Rold Aldo in occ. matr. Savaris 1000.

### QUESTUA FRUMENTO:

Carli Marianna L. 1000, Savaris Mario 1000, Dell'Eva Emilio 500, Dell'Eva Pietro 500, Marcolina Giulio 400, Murer Aurelia, D'Isep Antonio, Sommacal Dario, De Mench Milena, Tavi Gino, Ranon Luigia, Speranza Anna, De Pellegrin 200, Dal Farra, De Min Vittorio, Sommacal Fiore, N. N., D'Isep Rosa, Carlin Dino, Fant Maria, Speranza Antonio, Roni Irene, Triches Rachele, De Bon, Carlin Angelo, Merlin Assunta 100: Bortot Angelo (70), Merlin Pietro, Tramontin, Tormen Silverio 50, Giamosa Giuseppe, Tormen Giuseppe (Col), Colbertaldo Cesare, Roldo Vittorio, Cicuto, Murer Antonio, N. N., Murer Sante, Bortot Paolo, Dorz, Da Rold Arcangelo, Candeago, Dell'Eva Sperandio in totale Kg. 105.

In occasione del 25mo del suo matrimonio Celato Erminia ha confezionato e donato alla chiesa parrocchiale una bella tovaglia per l'altare della Madonna e Dal Pont Elisa due cotte per chierichetti e due tovaglie per balaustra.

### PER LA LAMPADA DEL SS.MO:

Dal Pont Elisa L. 150, fam. Nadalet 100, Fianane Francesco 200, Colle Teresa 300.

### PER L'ASILO:

Trevisoi Antonio L. 500, raccolte nel funerale di Tavi Oliva 6950, fratelli Tavi in mem. defunta Madre 5000, Righes Silvio 500, Sommacal Fioravante (Casarine) 1000, in memoria Busin Maria i figli tutti 10.000, impiegati ufficio Corri-

*glie interessate a comunicarci i nominativi. Ci auguriamo che la cosa non finisca così, cioè in nulla di fatto.*



Le incaricate nella distribuzione del presente Bollettino raccoglieranno anche la quota di abbonamento al settimanale «L'AMICO DEL POPOLO»: L. 1200 per dodici mesi, L. 600 per sei mesi. Mi auguro che i vecchi abbonati, che certamente avranno apprezzato il nostro settimanale, rinnovino tutti l'abbonamento e che nuove famiglie si aggiungano. Con 1200 lire potete avere per tutto l'anno ogni settimana questo bel giornale che puntualmente e sostanzialmente vi riferisce fatti e avvenimenti, ma soprattutto idee buone. La meta che vogliamo raggiungere è sempre questa: ogni famiglia cristiana col suo settimanale Cattolico.

spondenza e Pacchi in mem. Tavi Oliva 8200, Carlin in mem. sorella Oliva Tavi 1000, Savaris Mario in occ. matrimonio Arnaldo 1000, Dell'Eva Michela 1000, De Biasio Fioretta 2000, Carli Marianna 8000.

### PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

Salce L. 3095, Col 2370, Giamosa 2790, Bettin 1885, Casarine 850, Pass. liv. - Prade L. 1800, Canzan 2290, Pramagri 1150, Canal 850, Bosch L. 550.

Fiabane Angelo (S. Gervasio) L. 1000, Rossa Giuseppe (Genova) 1000, Fant Giulia 100, Dell'Eva Pietro 100, Dell'Eva Emilio 100, Dell'Eva Caterina 100, Kurz Cibien Pia (Svizzera) 10 fr., Sponga Guide 200, Marcolina Sergio (Torino) 500, Giamosa Giuseppe 1000, Mazzorana Adolfo (Svizzera) 713, Da Rold Primo (Svizzera) 1000, De Menech Giusto 100.



### AL SACRO FONTE:

— Dametto Alessandro Mosè di Mario e di Barp Carmela da Giamosa.

### ALL'ALTARE:

— Agordo: Savaris Arnaldo da Salce con De Nardin Gabriella da Agordo.

### ALL'OMBRA DELLA CROCE:

— Carlin Oliva ved. Tavi, di anni 66 da Salce.

Con permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno